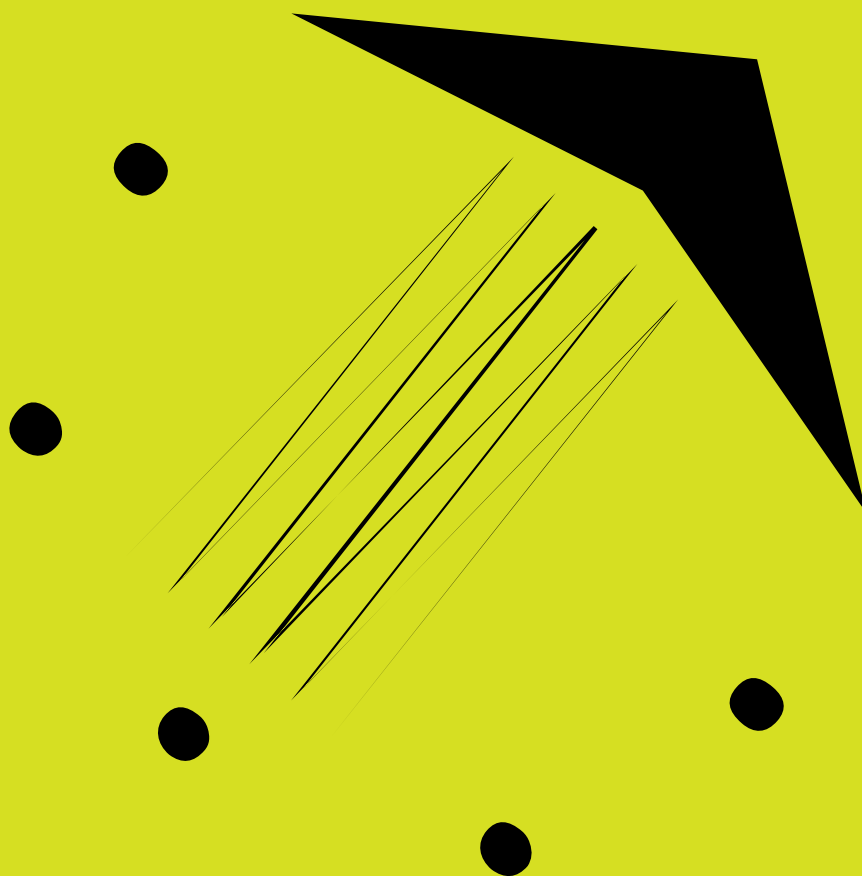


SICILIAQUE

REPORT//RISORSE//UMANE 2014





WATER IS MIND

LE NOSTRE RISORSE, LE NOSTRE IDEE.



Siciliacque

SICILIACQUE

REPORT // RISORSE // UMANE 2014

QUANTI SIAMO / DOVE SIAMO	5
LE IDEE NELL'ORGANIZZAZIONE	7
FOCUS DALLE INTERVISTE	9
LA SQUADRA DI ENNA	16
LA SQUADRA DI BLUFI	20
RETI E IMPIANTI	30



REALIZZAZIONE: DARIO CERA - RESPONSABILE RISORSE UMANE SICILIACQUE
SAMUELE VASSALLO - COORDINAMENTO EDITORIALE E GRAFICA

HANNO COLLABORATO: // GIOVANNI BELLAVISTA / FRANCO BOCCADUTRI / SIMONA MESSINEO /
CATERINA LA ROSA / ANTONIO STORNILO //

Tutte le informazioni relative alla nostra società sono facilmente consultabili on line:

WWW.SICILIACQUESPA.IT

Siciliacque S.p.A.

home | contatti | link utili

SICILIACQUE
Chi Siamo
Le Infrastrutture
Trasparenza
Le Risorse Umane
Certificazioni
Energia
Carbon Footprint
Newsletter

UTENTI
Utenti all'ingrosso
Utenti al dettaglio

FORNITORI
Bandi e Gare
Gare Aggiudicate

home | contatti | link utili

Le Infrastrutture

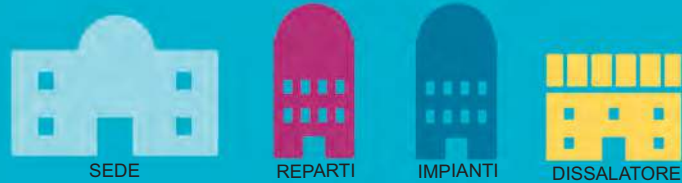
SICILIACQUE
Chi Siamo
Le Infrastrutture
Trasparenza
Le Risorse Umane
Certificazioni
Energia
Carbon Footprint
Newsletter

UTENTI
Utenti All'ingrosso
Utenti al Dettaglio

FORNITORI
Bandi e Gare
Gare Aggiudicate

Map data ©2013 Google. Termini e condizioni d'uso

Dove siamo?

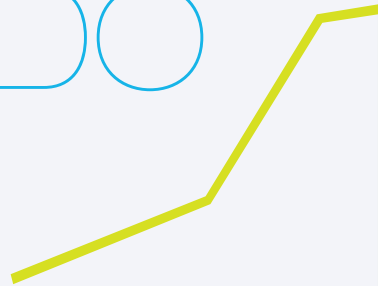


Quanti siamo?
188

QUALUNQUE COSA SI DICA IN
GIRO

PAROLE E IDEE

POSSONO CAMBIARE IL
MONDO





LE IDEE NELL'ORGANIZZAZIONE

La nostra organizzazione è fatta da Voi, donne e uomini di Siciliacque, ciascuno con la propria personalità, con le proprie competenze, con le proprie idee.

Il tema della valorizzazione e realizzazione delle idee che emergono all'interno delle organizzazioni è un tema molto attuale, ed è senza dubbio una leva importante di coinvolgimento delle persone, peraltro in un contesto storico in cui si avverte il concreto interesse, da parte del management, di ricevere il contributo (anche piccolo ma comunque importante) di ciascun dipendente riguardo lo sviluppo e l'innovazione dell'Azienda.

Siciliacque ha avuto sempre la capacità di "ascoltare" le proprie persone e ricordo, a tal proposito, l'analisi di clima effettuata gli scorsi anni. Oggi vi chiedo un ulteriore "sforzo", quello di fare delle proposte e di mettervi in gioco con delle idee che siano finalizzate ad una migliore gestione organizzativa. E questo va proprio nella direzione dell' "ascolto".

Nell'arco del 2015 vorremmo infatti far partire, almeno in una prima fase sperimentale, un progetto che possiamo chiamare " Il Contenitore delle Idee", attraverso il quale vogliamo raccogliere le Vostre idee che possano spaziare dal miglioramento dei processi produttivi, a misure volte ad accrescere la sicurezza, ai temi relativi alla sostenibilità ambientale e altri ancora.

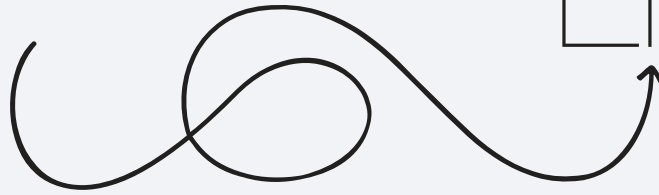
Chi meglio di Voi, che giornalmente operate in azienda con impegno, nell'ambito delle Vostre mansioni, che siete vicini ed avete confidenza con le problematiche di tutti i giorni, può fare proposte migliori?

Dobbiamo usare tutti la "fantasia" e saperla incanalare correttamente all'interno della nostra organizzazione e delle nostre regole, perché sono certo che attraverso il Vostro coinvolgimento potremo trovare ancora spazi di miglioramento e far sì che ciascuno di Noi si senta sempre più una ruota importante di un ingranaggio complesso.

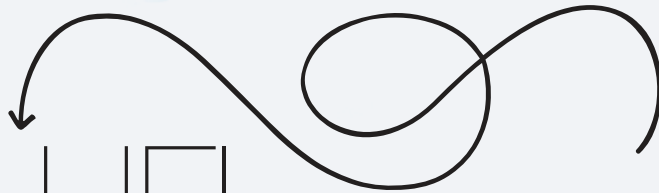
Stefano Albani
Amministratore Delegato



ENNA



BLUFI



FOCUS DALLE INTERVISTE

Quest'anno siamo andati al Reparto di Enna ed all'Impianto di Blufi dove abbiamo incontrato il personale giornaliero e quello turnista. Dalle conversazioni fatte si evincono un paio di dati comuni molto interessanti e che caratterizzano il lavoro effettuato egregiamente sul campo. Innanzitutto **la programmazione e l'organizzazione del lavoro**. Questa, se ben svolta, come nel caso di questi gruppi di lavoro facenti capo al più grande Reparto per estensione ed ad un Impianto altamente strategico di Siciliacque, rappresenta uno tra i cardini principali di un'organizzazione. Fa venire in mente i principi di controllo, rispetto delle regole, ordine, pianificazione, efficienza, importanza dell'attività, tutti tratti fondamentali per il servizio che quotidianamente svolgiamo.

Dicono i componenti del Reparto di Enna: *"Generalmente il nostro lavoro è organizzato a monte e i processi di manutenzione e controllo sono già programmati, salvo imprevisti o guasti che possono capitare"*; l'input parte dai responsabili della conduzione del Reparto *"Mi interfaccio con il mio collega responsabile e poi decidiamo se ci sono dei lavori straordinari e, in questo caso, comunichiamo alle squadre la presenza di variazioni"*.

Analogamente i colleghi di Blufi dicono: *"Ogni quattro ore si fa una verifica, con la conseguente trascrizione, nel rapporto di conduzione, dei valori dei vari dosaggi e processi, tanto quelli automatici quanto quelli manuali."*; o ancora *"Sicuramente tantissime operazioni automatizzate hanno migliorato e semplificato certe dinamiche di routine, essendo il tutto gestibile attraverso un computer ed un monitor centrale"*; continuano dicendo *"Durante i periodi estivi, però, non amiamo stare con le mani in mano, anzi: compiti quali svuotamento e riparazione di un ispessitore, pulizia delle piramidi poste sotto i pacchi lamellari, verniciatura delle bonze, manutenzione delle tubazioni, ma-*

nutenzione ordinaria e straordinaria su pompe dosatrici".

Da parte dei responsabili operativi il messaggio riguardo la pianificazione del lavoro per il prosieguo, da trasmettere ai turnisti, è chiaro: *"All'inizio del 2015 partiranno i lavori per il potenziamento del potabilizzatore, che presuppongono la realizzazione di un disoleatore in testa all'impianto. E, inoltre, la realizzazione di una batteria di filtri in pressione a carbone, a valle di quelli esistenti a sabbia, per potenziare la sezione filtrazione dell'impianto"*; così come sono chiari gli effetti positivi dei processi programmati: *"per intercettare ed eliminare eventuali presenze di idrocarburi o tensioattivi nell'acqua grezza in ingresso al potabilizzatore... Questo garantirà una maggiore tranquillità anche nella gestione dell'impianto, evitando molte delle problematiche legate a quanto contenuto dall'acqua grezza prelevata dal fiume Imera Meridionale"*.

Un altro perno basilare per una buona organizzazione, anche questo comune a Enna e Blufi, è la **consapevolezza da parte del personale che opera in azienda della capacità di risolvere i problemi** tempestivamente e con efficaci risultati.

Dicono i colleghi di Enna: *"L'efficacia nel risolvere i problemi che si presentano durante la giornata è una nostra peculiarità... la nostra prontezza sta nel comprendere l'emergenza da subito e quella di dare priorità alle manovre"*; *"Risolviamo tutti i problemi"*.

Affermano i colleghi di Blufi: *"Va da sé che, in caso di problematiche specifiche come, ad esempio, una valvola che non svolge il suo compito di apertura e chiusura, bisogna agire manualmente"*; e concludono *"I computer sono strumenti utilissimi ma l'occhio umano deve essere sempre vigile perché l'errore di interpretazione di un dato può anche accadere. Occhio vigile ed esperienza nel sapere leggere i dati rilevati dal sistema automatizzato, sono fondamentali"*.

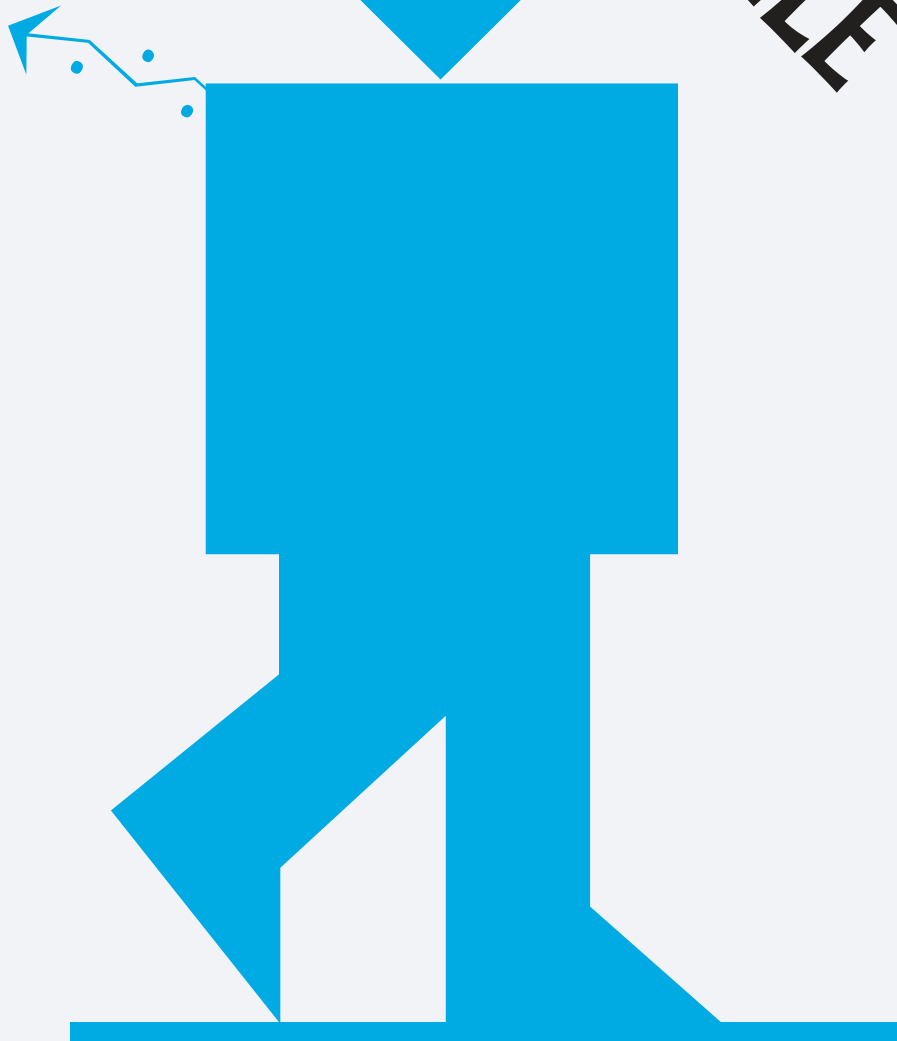
Dario Cera
Responsabile Risorse Umane

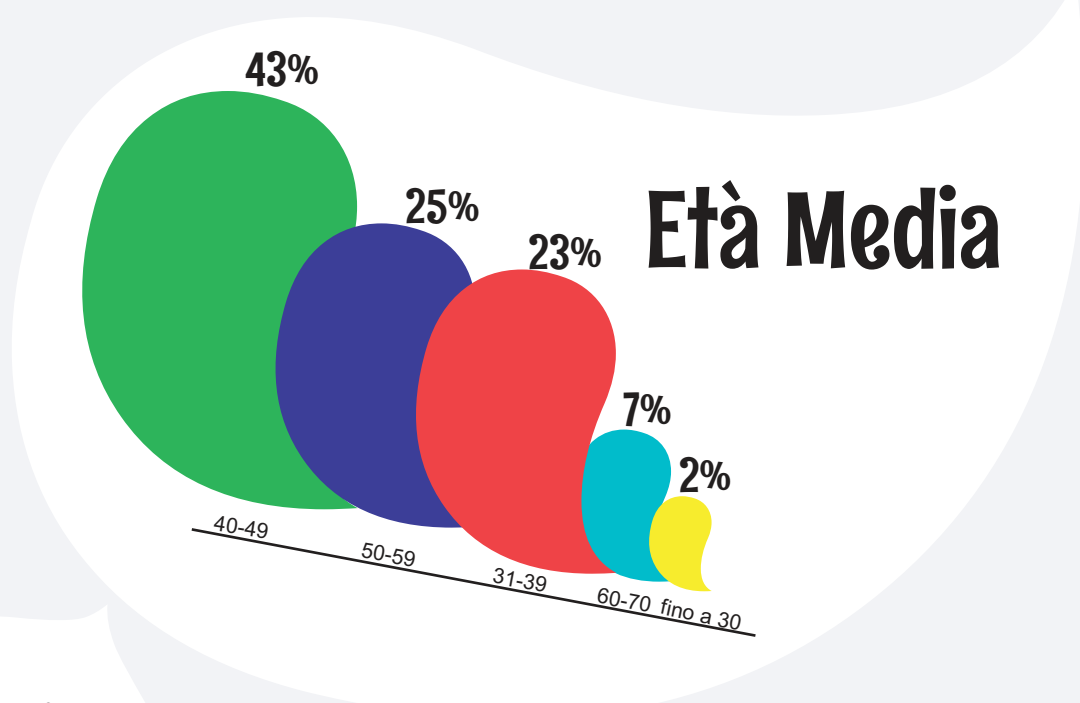




IL PERSONALE

DATI STATISTICI

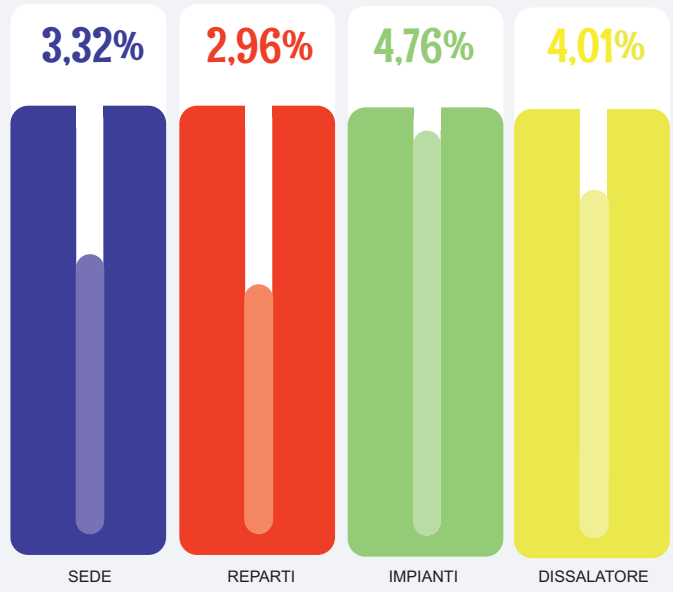




L'età media è di **46** anni; la fascia di età che va da 40 a 49 anni è quella con più risorse (**81**), seguita dalla fascia di età che va da 50 a 59 (**47**).

Nella fascia compresa fra 31 e 39, vi sono **44** risorse, mentre le risorse da 60 a 70 anni sono **13** e quelle fino a 30 anni sono **3**.

Assenteismo



IL **TASSO MEDIO DI ASSENTEISMO** (MALATTIE E PERMESSI) DEL 2014 È DEL **3,61%**
 IL DECREMENTO DEL TASSO MEDIO NUMERICO RISPETTO AL 2013 È DEL **1,69%**





Siciliacque



LA SQUADRA DI **ENNA**

Roberto Altamore
Emilio Argento
Carmelo Campo
Cirino Carroccio
Salvatore Ciuro
Mario Antonio Cremona
Antonino Di Lorenzo
Giuseppe Dimartino

Ettore Gambino
Vincenzo Gulina
Laura Miraglia
Giuseppe Patti
Nicolò Scolaro
Giovanni Serio
Fortunato Virzi



La nostra prontezza sta nel comprendere l'emergenza da subito e risolverla senza dimenticare i compiti abituali. C'è una forte collaborazione fra tutti noi.

Come si svolge una giornata lavorativa qui ad Enna?

Appena arriviamo in ufficio attendiamo le disposizioni dei nostri preposti e ci avviamo a eseguire quelli che sono i controlli di routine: dal cloro alle manovre.

Ci ripartiamo in squadre formate da due operai e, a seconda dei nostri compiti e delle indicazioni fornite dai nostri preposti, cominciamo il nostro lavoro – dice Salvatore Ciuro, Capo squadra manutenzione rete –; talvolta le disposizioni mattutine altro non sono che il proseguo del lavoro interrotto la sera prima e che deve essere portato a compimento.

Per noi invece è un po' diverso – continua Giuseppe Dimartino, Operaio esperto elettromeccanico – gestiamo la manutenzione elettrica e anche i telecontrolli che sono disposti nei vari partitori delle centrali. Generalmente il nostro lavoro è organizzato a monte e i processi di manutenzione e controllo sono già programmati, salvo imprevisti o guasti straordinari che possono anche capitare. Ci troviamo quindi a raggiungere anche il reparto dell'Alcantara per le fasi di monitoraggio e gestione delle centrali, oppure a revisionare i partitori o le illuminazioni esterne, così come quadretti, interruttori e altro. Può anche capitare di collaborare con i colleghi dell'acquedotto nelle fase di manovra.

Quali sono le centrali e quanto sono distanti dal Reparto?

La centrale più vicina è quella di Sant'Anna del reparto di Enna mentre la più lontana è quella di Mojo Alcantara: per raggiungerla occorrono circa due ore e un quarto, salvo impedimenti lungo l'autostrada. Queste, insieme alle centrali di Sant'Elia, Serradifalco e Cozzo della Guardia sono centrali di media tensione mentre le altre, essendo di bassa tensione, non hanno una cabina elettrica e la manutenzione viene svolta nei quadri di bassa tensione. Siamo due elettricisti: oltre me, anche il collega Lombardo.

Quanto è importante il lavoro dei singoli e quanto quello di un lavoro di squadra? Il lavoro è pianificato a monte?

Io mi occupo della parte meccanica – afferma Mario Cremona, Operaio esperto elettromeccanico – e mi occupo dei Reparti di Enna, Alcantara, Agrigento e ogni tanto do una mano ai colleghi del Fanaco per lavori di manutenzione. Quando non facciamo manutenzione, giriamo per le centrali, per operazioni di ingrassaggio o, per esempio, aggiustare le paderne; qui a Enna abbiamo un'officina con l'occorrente. Interagisco, quando vado negli altri Reparti, con i colleghi che mi aspettano: ad Agrigento Lupo e Giacalone, al Fanaco Bazzone e Marchese e, quando sono qui, collaboro con Casabianca.

La nostra giornata – prosegue Cirino Carroccio, Addetto alla conduzione – inizia alle 7:45; il telecontrollo ci “racconta” portate, pressioni e, di conseguenza, il da farsi. Mi interfaccio con il Geometra Gambino, mio collega e poi decidiamo di comune accordo se ci sono in campo dei lavori straordinari e, in quel caso, con il geometra Nasca che si occupa dei lavori, comunichiamo alle squadre la presenza di variazioni, lasciando che la stessa vada a intervenire all'interno dei luoghi indicati. A questo passaggio se-

gue un'ulteriore verifica (segnalazioni di perdita o altro) e, successivamente, raggiungiamo i luoghi per controllare centrali e partitori.

Abbiamo inoltre una programmazione semestrale, ai sensi della qualità, per quanto riguarda il risparmio energetico e, in generale, per la manutenzione elettrica delle centrali.

Quali sono i problemi che secondo voi bisognerebbe cercare di risolvere in questo Reparto?

Più che un problema, un'esigenza specifica sarebbe – afferma Dimartino – quella di informatizzare meglio la comunicazione tra i dipendenti sul campo e gli uffici della Sede preposti, cercando di bypassare altri colleghi che a volte fanno da ponte comunicativo. Una gestione diretta della comunicazione, in fase di necessità, potrebbe risultare più efficace, con ritardi di risposta sicuramente diminuiti. Aggiungo – dice Vincenzo Gulina, Addetto conduzione e manutenzione rete – che in relazione al territorio così vasto e ai numerosi chilometri di condotte, forse, bisognerebbe aumentare il numero di fontanieri e in più abbiamo notato – continuano Lombardo e Laura Miraglia, Addetto amministrativo del Reparto – che gli automezzi messi a disposizione per raggiungere posti impervi non sembrano reggere al meglio la prova di strade sterrate, con il rischio di creare danni di un certo tipo al mezzo. Sarebbe il caso di immaginare un mezzo di trasporto consono per ogni tipo di zona da raggiungere.

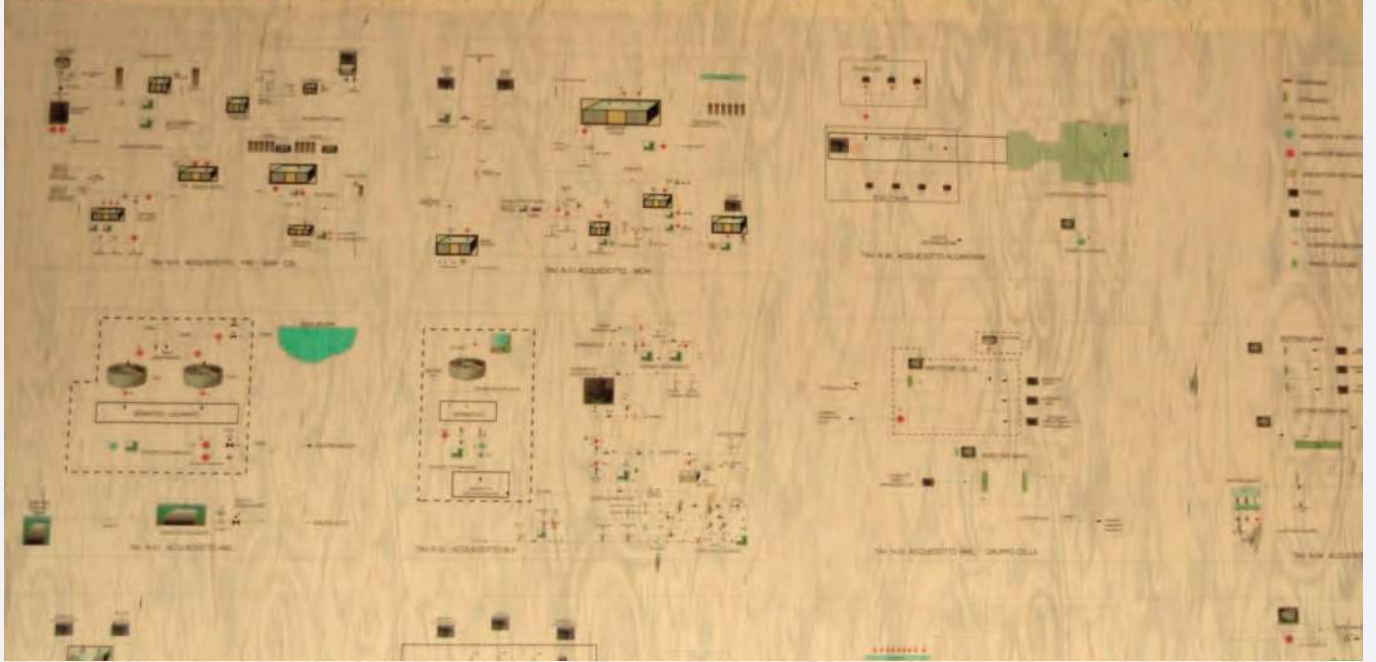
Per concludere, dicono un po' la maggior parte dei colleghi, le scarpe anti-infortunistica in dotazione, pur essendo di ottima fattura, spesso non vengono incontro a quelle che sono le esigenze singole: sarebbe il caso di fissare un budget e di delegare ogni dipendente alla scelta della calzatura più consona per poter operare al meglio e in piena abilità.

Qual è la peculiarità che potrebbe contraddistinguervi?

L'efficacia nel risolvere i problemi che si presentano durante la giornata – fa notare Dimartino – come ad esempio l'insorgere di piovvaschi inattesi. La nostra prontezza sta nel comprendere l'emergenza da subito e risolverla senza dimenticare i compiti abituali, in quanto una routine non ben coadiuvata può trasformarsi, a sua volta, in imprevisto. C'è comunque, continuano Dimartino e Lombardo, una collaborazione fra tutti noi e tutti gli interventi sono coordinati tra elettricisti e idraulici. Un altro aspetto importante – continua Ettore Gambino, Responsabile conduzione e manutenzione del Reparto – è quello di poterci avvalere, all'interno del Reparto, delle competenze del Signor Antonio Martello, Tecnico telecontrollo, che gestisce le teleletture e i telecontrolli in tutti i Reparti. Risolviamo tutti i problemi anche se, nei tre anni abbondanti che ho trascorso qui, non ce ne sono stati di gravi: gli acquedotti funzionano bene e le perdite sono ben monitorate e riparate e questo, nonostante la lunghezza del Reparto che si estende da Polizzi Generosa fino all'Alcantara e da Giampileri fino a Serradifalco.

LA SQUADRA DI
ENNA





LA SQUADRA DI
BLUFI

Giuseppe Di Stefano
Antonino Fustaino
Marcello Giuffrida
Calogero Gugliuzza
Renato Loria
Gandolfo Lo Verde
Giovanni Maggio



Quando c'è cooperazione, si consegnano in modo capillare al collega tutte le informazioni, positive e negative, raccolte durante il proprio turno.

Come si svolge la giornata tipo di un turnista a Blufi?

La giornata – dice Antonino Fustaino, Addetto turnista – comincia con il cambio delle consegne con il collega del turno precedente. Dopo aver ricevuto le consegne comincia il percorso di verifica per assicurarsi che avvenga il corretto processo di potabilizzazione, questo recandosi direttamente nei luoghi preposti. Ogni quattro ore si fa una verifica, con la conseguente trascrizione, nel rapporto di conduzione, dei valori dei vari dosaggi e processi, tanto quelli automatici quanto quelli manuali. Inoltre, se necessario, effettuiamo anche interventi di manutenzione più particolari agli impianti.

Secondo me – prosegue Gandolfo Lo Verde, Operaio esperto – una delle attività più importanti del turnista è quella di verificare e segnalare eventuali disservizi all'interno dell'impianto di potabilizzazione che possano compromettere il processo di potabilizzazione stesso. Una volta verificata l'anomalia, si cerca di capire se è il caso di risolverla autonomamente o se è il caso di segnalare il guasto direttamente al Capo Impianto.

Trattando acqua di fiume – aggiunge Fustaino – la nostra presenza è di 24 ore su 24, controllando il processo dall'ingresso dell'acqua nella vasca di calma fino alla vasca di consegna ad avvenuta potabilizzazione.

Non lesiniamo attenzione – continua Renato Loria, Capo Impianto – anche nei confronti di aspetti che potrebbero sembrare marginali ma per noi così non è, come la pulizia e il decoro sistemico dei locali: dagli uffici ai monoblocchi.

Cosa è cambiato rispetto al funzionamento manuale, dal vostro punto di vista?

Sicuramente tantissime operazioni automatizzate hanno migliorato e notevolmente semplificato diverse dinamiche di routine – risponde Calogero Gugliuzza, Addetto turnista – essendo il tutto gestibile attraverso un computer ed un monitor centrale, soprattutto per quanto riguarda l'automazione del dosaggio che si auto-regola in funzione della portata dell'acqua. Poi è sufficiente – continua Fustaino – settare i dosaggi e i parametri della torbidità e della portata ed è altresì utile, da questo punto di vista, il sistema d'allarme che segnala per tempo eventuali anomalie come dosaggi eccessivi o lo spegnimento di una pompetta dosatrice. Un altro importante punto di forza dell'automatismo – aggiunge Lo Verde – è la procedura di emergenza, ad esempio se l'oil-detector rileva olio in acqua oppure, se c'è un innalzamento del valore di TOC, si aprono le paratoie e si manda l'acqua a scarico. Va da sé che in caso di problematiche specifiche come, ad esempio, una valvola che non svolge il suo compito di apertura e chiusura, bisogna agire manualmente. Il nostro obiettivo principale – conclude Loria – rimane quello di assicurare la ottimale qualità dell'acqua; quindi controlli e sicurezza, anche automatizzati, vanno a vantaggio della produzione.

E quindi il computer diventa una sorta di delegato?

No, anzi, – dice Loria – i computer sono, manco a dirlo, strumenti utilissimi ma l'occhio umano deve essere sempre vigile perché l'errore di interpretazione di un dato del computer può anche accadere. Occhio vigile ed esperienza nel sapere leggere i dati auto-

matizzati, in questi casi – dice Giuseppe Di Stefano, Addetto turnista – sono fondamentali, anche e soprattutto per non perdere l'abitudine a saper intervenire manualmente laddove dovessero crearsi problemi legati al blocco dei terminali che impediscano il regolare processo automatizzato. Non ci affidiamo quindi solamente all'automazione – aggiunge Loria – immaginiamo il processo di automazione in tutti i suoi segmenti: se mancano i dati di una fase del processo, come per esempio dell'acqua in ingresso, tutte le informazioni vengono rilevate sul posto ed inserite dagli addetti manualmente. Tutto viene comunque registrato nel rapporto di conduzione.

Vi sentite un gruppo affiatato? Lo considerate un punto di forza?

Assolutamente sì, – dice Giovanni Maggio, Addetto turnista – ci veniamo incontro, anche nei cambi di turno, nell'interesse dell'impianto, al di là delle problematiche personali, simpatie o antipatie che vengono messe in secondo piano per renderci squadra.

Il cambio di consegna – continua Loria – è il momento più importante della giornata. Quando c'è collaborazione, si consegnano in modo capillare al collega tutte le informazioni, positive e negative, raccolte durante il proprio turno. Nel momento in cui lo smontante non comunica in modo chiaro al collega entrante, rischia di metterlo in seria difficoltà. Noi abbiamo delle ottime professionalità che ci accompagnano in questo percorso dove ognuno di noi fa il suo dovere per ottenere un unico obiettivo, anche perché questo è un impianto molto delicato. Avendo dei buoni rapporti fra di noi – aggiunge Fustaino – quando c'è qualcuno in difficoltà può chiedere aiuto al collega anche se è libero o a riposo. E questo – conclude Loria – è un principio importante.

Quali sono invece le problematiche che incontrate?

La prima problematica che ci sentiamo di riscontrare – afferma Fustaino – è quella di non poter potabilizzare l'acqua tutti e dodici i mesi e, di conseguenza, di non rendere a questa società per come vorremmo, mettendo a disposizione le nostre competenze specifiche per tutti i mesi dell'anno. Durante i periodi estivi, però, non amiamo stare con le mani in mano, anzi: compiti quali svuotamento e riparazione di un ispessitore, pulizia delle piramidi poste sotto i pacchi lamellari, verniciatura delle bonze, manutenzione delle tubazioni, manutenzione ordinaria e straordinaria su pompe dosatrici. Tecnicamente, il lavoro che effettuiamo in questi mesi è più dispendioso rispetto ai periodi in cui attuiamo i processi di potabilizzazione. Non sappiamo se questo lavoro viene considerato, dalla società, "invisibile" ma sta di fatto che malgrado lo sforzo, le nostre spettanze variano, per noi turnisti, in negativo durante i periodi in cui non potabilizziamo l'acqua. Volevo aggiungere – dice Di Stefano – che c'è forse un atteggiamento poco collaborativo da parte di altri Reparti. A volte notiamo una sorta di "guardare dall'alto in basso" nei nostri confronti quando qualcuno di noi svolge il lavoro durante i mesi estivi presso i Reparti. E non ne riscontriamo il motivo. Anzi, ci piacerebbe un confronto per capirne di più. La cosa più importante – tiene a precisare Gugliuzza – senza entrare nel merito

LA SQUADRA DI
BLUFI



di diatribe – è quella di non far mai pesare agli altri errori e inadempienze superabili, ma attuare processi di collaborazione reciproca senza creare sudditanza o emarginazione così come è giusto avere l'umiltà di saper chiedere aiuto, laddove ce ne fosse bisogno. È vero che questa azienda è formata da tante squadre ma è chiaro che la vittoria finale riguarda tutti.

Io però vorrei comprendere meglio – conclude Fustaino – come funziona esattamente il giro per le condotte senza assestarci definitivamente in un luogo preciso. Certi spostamenti continui, da un lato, penso risultino gravosi per la società e, in un certo senso, non abbiamo il tempo necessario per approfondire la conoscenza di un posto specifico.

Sono previste novità in impianto?

Sì, – conclude Massimiliano Curmona, Responsabile Area Impianti di Siciliacque – all'inizio del 2015 partiranno i lavori per il potenziamento del potabilizzatore che presuppongono la realizzazione di una vasca di disoleazione, in testa all'impianto, per intercettare ed eliminare eventuali presenze di idrocarburi o tensioattivi nell'acqua grezza in ingresso al potabilizzatore. È prevista, inoltre, la realizzazione di una batteria di filtri in pressione a carbone, a valle di quelli esistenti a sabbia, per potenziare la sezione filtrazione dell'impianto. Questo garantirà una maggiore tranquillità anche nella gestione dell'impianto, evitando molte delle problematiche legate a quanto contenuto dall'acqua grezza prelevata dal fiume Imera Meridionale.

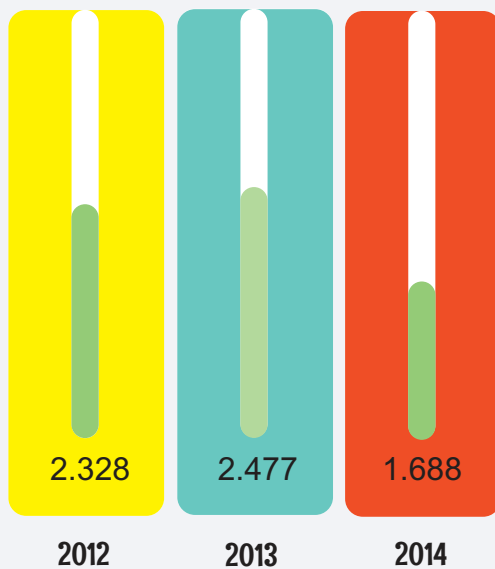




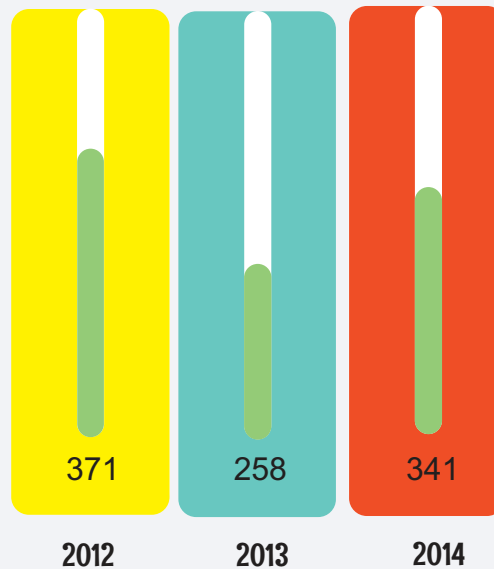
DATE STATISTICHE/2

LA FORMAZIONE

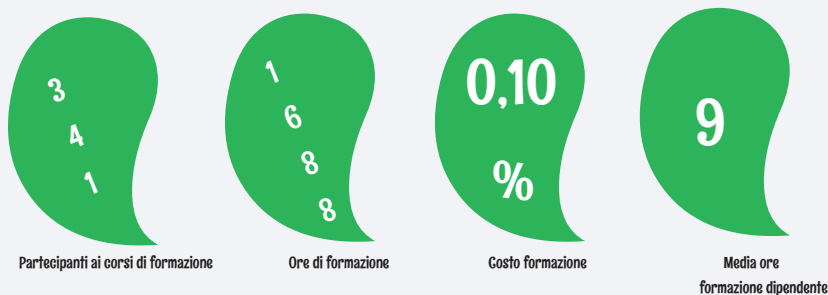
Ore di formazione



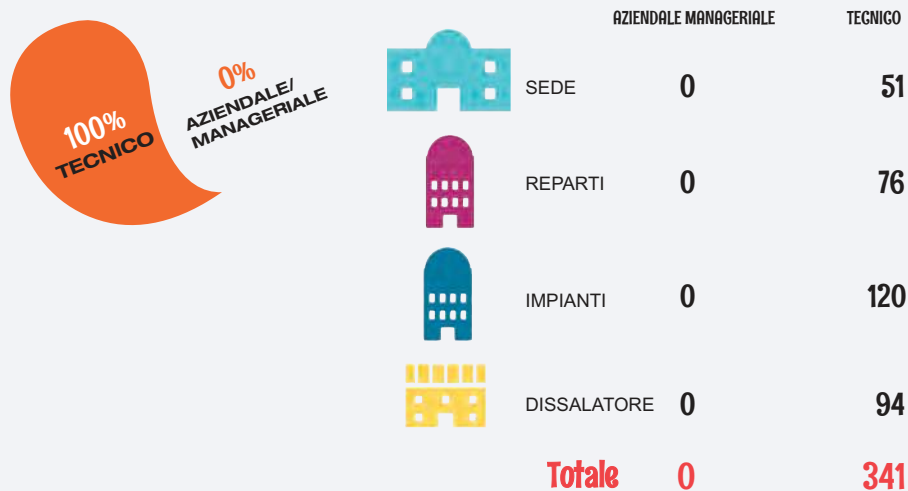
Numero di partecipanti



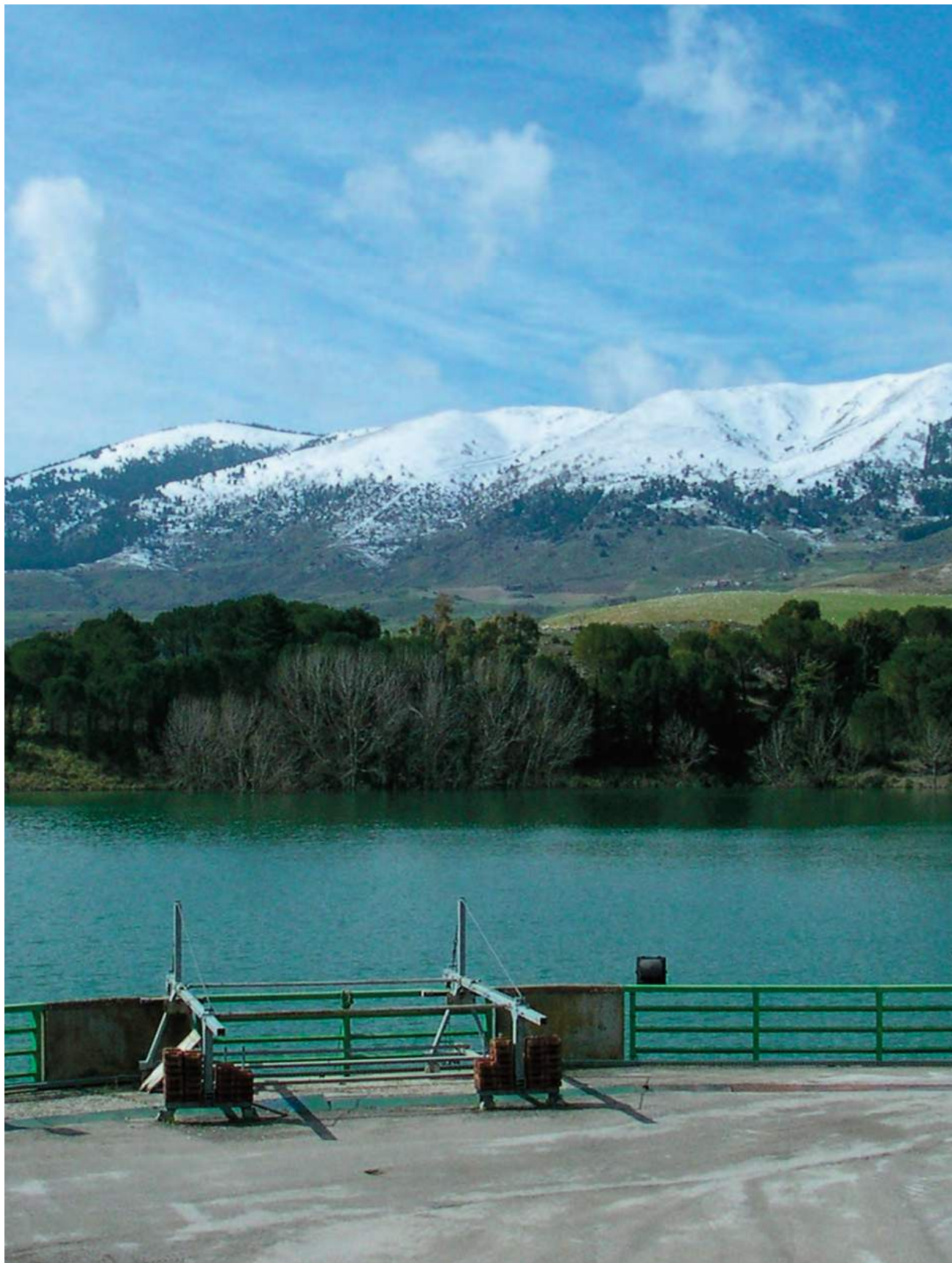
Dati sulla formazione nell'anno 2014



Numero di partecipanti per tipologia di corso







LA SICUREZZA

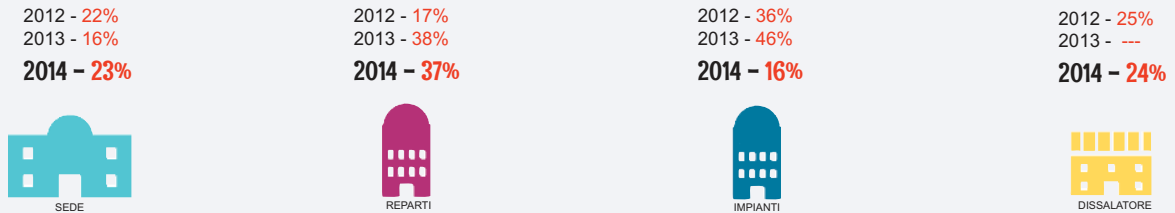
DATI E STATISTICHE³



Suddivisione delle ore di formazione

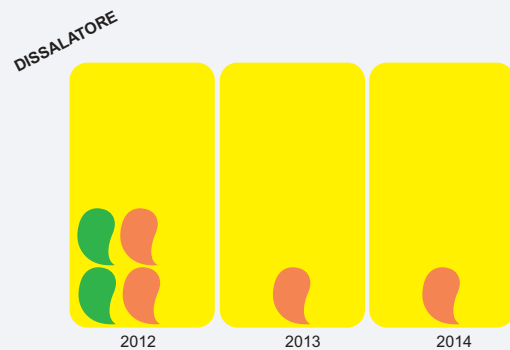
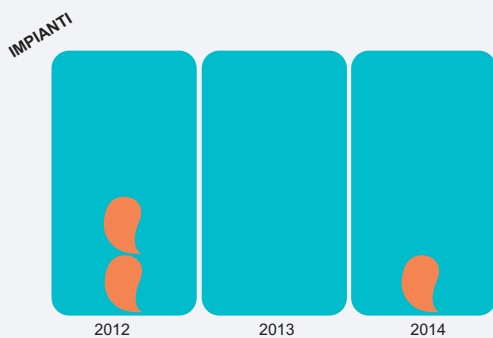
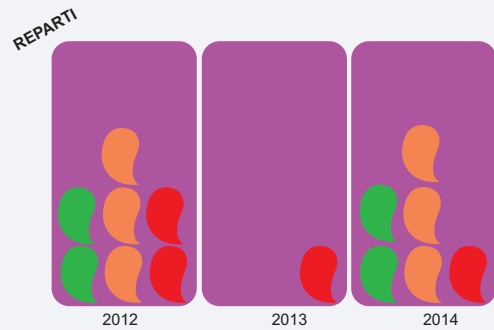
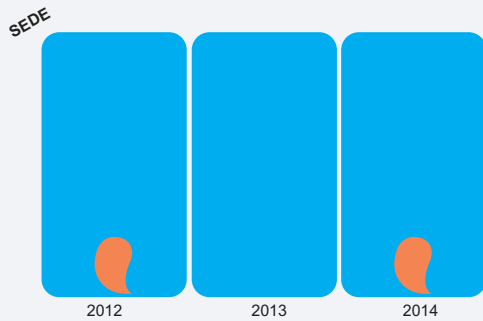
	FORMAZIONE SULLA SICUREZZA	ALTRA FORMAZIONE
2012	1.212	1.116
2013	1.816	661
2014	1.110	578
TRIENNIO	4.138	2.355
% NEL TRIENNIO	64%	36%

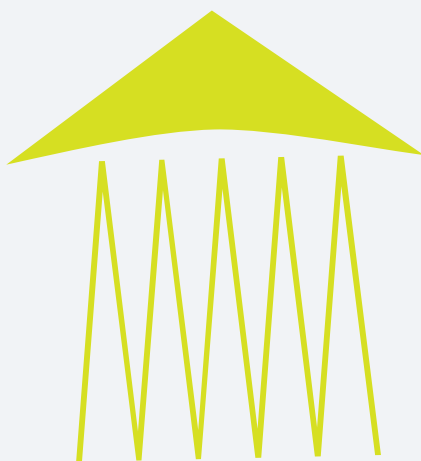
La distribuzione della formazione sulla sicurezza



Gli infortuni

- LIEVI (da 1 a 10 gg)
- MEDI (da 11 a 40 gg)
- GRAVI (da 41 gg)





RETI E IMPIANTI

Siciliacque S.p.A. è una società mista classificata come “impresa pubblica” costituita per il 75% da soci industriali, tra cui VEOLIA, leader nel campo dei servizi per l’acqua, e per il 25% dalla REGIONE SICILIANA.

Nel luglio 2004 subentra all’Ente Acquedotti Siciliani (EAS) nella gestione, fino al 2044, come concessionaria del servizio di captazione, accumulo, potabilizzazione e adduzione a scala sovrambito.

Siciliacque gestisce 1.743 km di rete di adduzione costituita da 13 sistemi acquedottistici interconnessi:

Alcantara, Ancipa, Blufi, Casale, Dissalata Gela – Aragona, Dissalata Nubia, Fanaco – Madonie Ovest, Favara di Burgio, Garcia, Madonie Est, Montescuro Est, Montescuro Ovest, Vittoria – Gela.

La rete è alimentata da:

6 invasi artificiali:

Ancipa (gestione Enel Green Power)
Cimia-Disueri (gestione Consorzio Di Bonifica 5 Gela)
Fanaco (gestione Siciliacque)
Garcia (gestione Consorzio Di Bonifica 2 Palermo)
Leone (gestione Siciliacque)
Ragoletto (gestione Raffinerie Gela)

7 campi pozzi

9 gruppi sorgenti

1 impianto di dissalazione di acqua marina:

Trapani (gestione Siciliacque)

Siciliacque provvede anche all’esercizio di

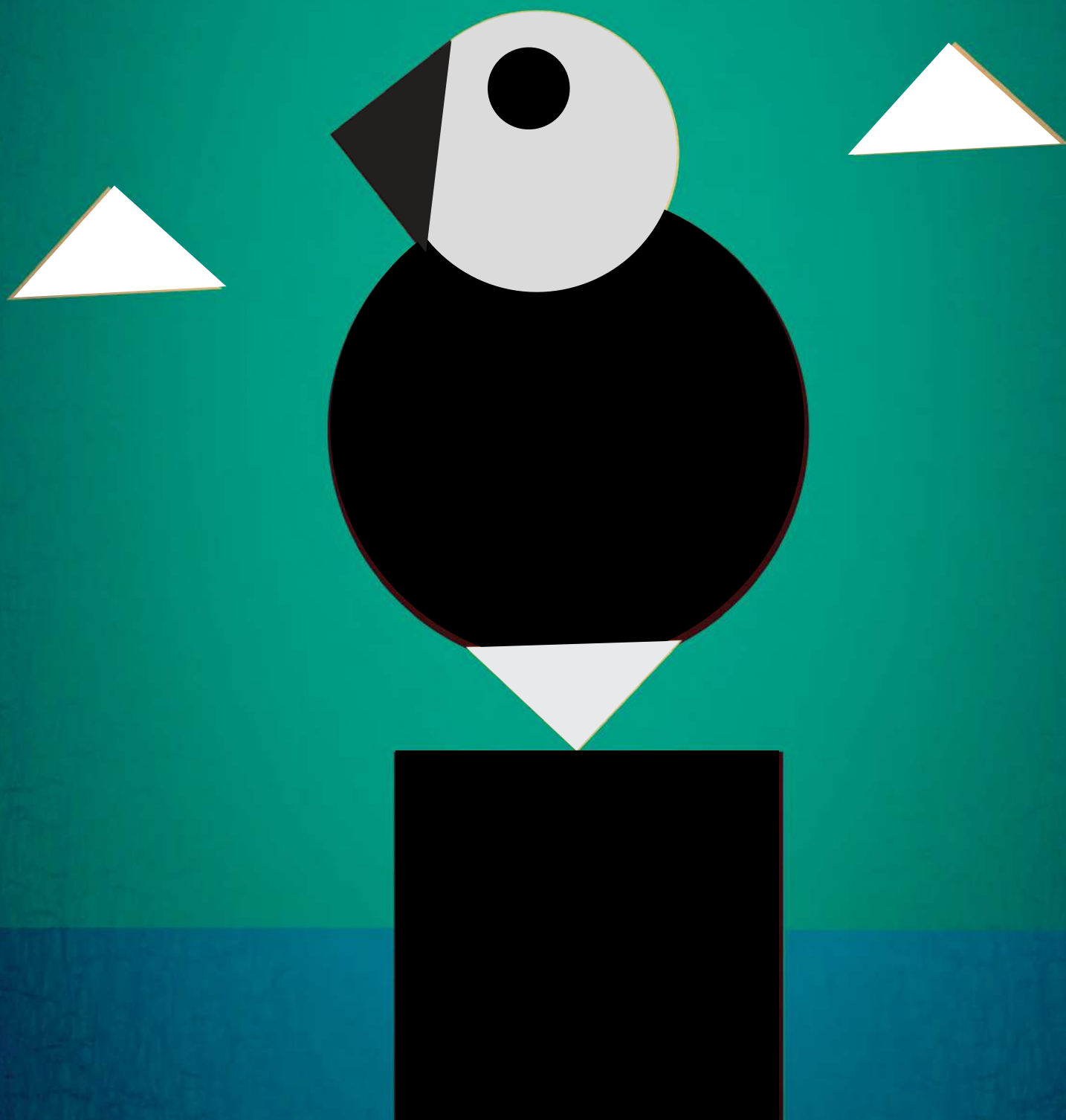
5 grandi impianti di potabilizzazione:

Blufi (fiume Imera meridionale)
Troina (invaso Ancipa)
Piano Amata (invasi Fanaco, Leone e Raja Prizzi)
Sambuca (invaso Garcia)
Gela (invasi Ragoletto e Disueri).

Inoltre, contribuiscono alla movimentazione delle portate
66 impianti di sollevamento.

SICILIACQUE

AMBIENTE - QUALITÀ - SICUREZZA - ENERGIA



REPORT // RISORSE // UMANE 2014



SICILIACQUE
via Gioacchino Di Marzo, 35 -
90144 - Palermo Italia -

tel: +39 091 28081 -

mail: siciliacque@siciliacquespa.com

www.siciliacquespa.it

ELEMENTAL
CHLORINE
FREE
GUARANTEED

HEAVY METAL
ABSENCE
CE 94/62



Finito di stampare nel dicembre 2014
presso la tipografia Pecoraro, Palermo

